



TOM SHAW/CITY IMAGES

FORMAZIONE/1 | UN ASSO DELLA PALLA OVALE INSEGNA AI MANAGER LE TECNICHE DELLO SPORT PIÙ DURO DEL MONDO

COL RUGBY TI PLACCO I CONCORRENTI

Proprio mentre la Nazionale italiana batte i campioni della Scozia, un grande allenatore lancia un corso che usa le regole del gioco per favorire l'aggregazione dei team. E trova clienti come Poste Italiane, Siemens, Motorola.

di MARCO TRAINI

Preparare i manager ad «andare in meta», e a far vincere la loro azienda: non è solo grazie alla storica vittoria della Nazionale italiana di rugby sui campioni della Scozia, ottenuta (per di più in trasferta) lo scorso 24 febbraio, che le aziende italiane stanno scoprendo il gioco come strumento formativo. Il rugby, secondo gli esperti, impone infatti una spinta che è psicologica, oltre che tecnica, e si basa soprattutto sulla capacità di favorire il «gruppo di lavoro», il rafforzamento delle relazioni interpersonali. Il fondamento formativo del gioco è una strategia che porta poi il «movimento continuo» e le azioni del team – con una leadership circolare – a realizzare la meta: cioè il risultato.

Pioniere in Italia di questa attività, già provata con successo da aziende come **Poste Italiane, Siemens e Motorola**, è l'ex giocatore e allenatore inglese Andrew Jepson, che in Italia vive da molti anni. Dopo esser stato responsabile della Federazione nazionale di rugby inglese, e poi docente e formatore sia di allenatori che di squadre giovanili, oggi Jepson, che ha pas-

sato sette anni anche a San Benedetto del Tronto, ha perfezionato la sua attività come dipendente dell'Arix Viadana Rugby, team mantovano della Superten (la «serie A» rugbistica): con una grande organizzazione alle spalle, la squadra gli ha permesso di sperimentare un metodo innovativo di formazione e motivazione manageriale, prima di tutto per le aziende che sono sponsor del Viadana. «Con lo psicologo del lavoro Carlo Romanelli», dice l'allenatore a *Economy*, «abbiamo creato lezioni su misura per ogni esigenza dei clienti, con durata fino a tre giorni».

UNIONE E FORZA. Per Jepson, il punto di forza della sua attività, sviluppata anche con il supporto di società di consulenza come **Cerform e Networking**, è la semplicità. «Arrivare attraverso le caratteristiche uniche del rugby a semplificare e a migliorare i rapporti tra le persone, con una sinergia di movimenti che, sul campo come in azienda, porta a cementare l'unione e la forza del gruppo, indirizzandola alla meta finale e comune del

gruppo: è questo che fa la differenza».

Una differenza e una soddisfazione per la partecipazione ai corsi che vengono testimoniate, per esempio, dal responsabile servizi informativi di Poste Italiane, Vincent Santacroce: «Siamo rimasti molto contenti del programma seguito l'autunno scorso» dice il manager «sia per il modo diverso di fare formazione sia per la connotazione ludica che ha permesso a me e agli altri 24 allievi dell'azienda di ricevere meglio i messaggi trasmessi».

Da febbraio Jepson, che ha fondato la **Rugby Consultancy**, è a Fermo (Ascoli Piceno) dove il presidente della squadra locale Gaudenzio Santarelli lo ha nominato direttore sportivo per rilanciare la società, a partire dal settore giovanile. Ma intanto, grazie alla collaborazione di altri partner di Bologna, ha già iniziato a far breccia fra le imprese che operano nelle Marche, tra cui **Coop Adriatica**, proponendo loro i suoi corsi «Business Class» e utilizzando l'antico sport, «duro ma leale», come strumento formativo per arrivare al successo imprenditoriale. ■

IN CAMPO E IN AZIENDA

TRA SCONTI E LEALTÀ

Il rugby è il classico sport «di contatto»: allena così sia al rapporto coi compagni di squadra sia allo scontro «duro», ma leale, con gli avversari-concorrenti.

LO SPIRITO DI SACRIFICO

L'elemento di forza vero del rugby è lo spirito di sacrificio, la capacità di «regalare» il proprio sforzo al gruppo di cui si fa parte: una dote che deve essere molto valorizzata anche nelle grandi e piccole organizzazioni aziendali.

IL GIOCO DI SQUADRA

L'altra caratteristica distintiva del rugby come strumento formativo è la sua capacità di attivare un gioco di squadra: molto più del calcio, anche per la durezza.